

Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it



Cocco e Magella: “giallo” fa rima con Lario

Narrativa. “La sposa nel lago” è il quarto episodio della serie che racconta le indagini del commissario Valenti. Un’inchiesta che parte da due cadaveri trovati in luoghi diversi: nell’area ex Ticosa e nelle acque davanti a Piona

FULVIO PANZERI

Continua la fortunata serie di gialli che racconta “i delitti del lago di Como”, firmata da una coppia che dimostra una sempre maggior solidità nel raccontarci le indagini del commissario Stefania Valenti della Procura di Como.

È quella formata da Giovanni Cocco, comasco, classe 1976, scrittore di rilievo che è stato un caso letterario, nel 2013, con il romanzo “La caduta”, finalista al Premio Campiello, assai lodato dalla critica e da Amneris Magella, milanese, classe 1958, professione medico legale.

Avevano esordito nel 2013, da Guanda, con “Ombre sul lago”, che ha subito convinto non solo i lettori italiani, ma anche il pubblico internazionale con molte traduzioni del romanzo, anche negli Stati Uniti, per poi proseguire con “Omicidio alla Stazione Centrale” del 2015 e “Morte a Bellagio” dello scorso anno, ora tutti disponibili presso Marsilio che manda in libreria anche il nuovo romanzo “La sposa nel lago” (208 pagine, euro 17). E riserva non poche novità, anche stilistiche, pur rimanendo l'impronta che ha reso unica questa serie.

Il tema del “doppio”

Così ritroviamo a condurre le indagini, piuttosto complicate, l'ormai conosciuta Stefania Valenti, commissario a Como, venticinque anni di servizio in Polizia, vicina ai cinquant'anni, anche se ne dimostra molti di meno. È una donna indipendente, separata dal marito, con un nuovo compagno, Luca e una figlia adolescente Camilla.

Se nei romanzi precedenti la vita privata di Stefania Valenti, con i conflitti familiari, i soliti problemi di convivenza, i rapporti a volte un po' tesi, era molto più presente nella storia, in questo nuovo libro, accompagna l'evoluzione delle sue indagini, ma sembra passare in secondo piano, anche perché la troviamo in un momento in cui la sua esistenza è più tranquilla e riesce a concedersi anche qualche weekend in cui rilassarsi, con Luca o Ossuccio, mentre la figlia passa il pomeriggio a Como, con le amiche e poi con Guido, suo padre, l'ex di Stefania. «Le cose poco alla volta si sistemano» pensa Stefania, e in questa ritrovata normalità troviamo il nostro com-



Il lago di Como dall'abbazia cistercense di Piona, a Colico FOTO SANDONINI

La scheda

Sabato a Como incontro con i lettori



Giovanni Cocco è nato a Como nel 1976. Dopo la laurea in Storia alla Statale di Milano, si è specializzato nell'insegnamento dell'italiano agli stranieri. Amneris Magella è nata a Milano nel 1958, è laureata

in Medicina e Chirurgia e svolge la professione di medico legale. Della loro serie a quattro mani del commissario Stefania Valenti, figura di investigatrice abile e indipendente, sono già usciti “Ombre sul lago” (2013), “Omicidio alla stazione Centrale” (2015) e “Morte a Bellagio” (2018). Il nuovo romanzo, “La sposa nel lago” è ora disponibile, sempre pubblicato da Marsilio nella collana “Le Farfalle Gialli”. “La sposa nel lago” muove dalla suggestiva cornice dell'abbazia cistercense di Piona: un giovane monaco rinviene nel lago il cadavere di una giovane donna avvolto in un lenzuolo bianco. Contemporaneamente a Como, nell'ex area industriale abbandonata della Ticosa, viene ritrovato il corpo senza vita di un anziano clochard. I due fatti, apparentemente slegati, segnano l'inizio di una nuova indagine del commissario Stefania Valenti. Gli autori Cocco e Magella saranno sabato a Como alla libreria Feltrinelli di via Cesare Cantù, 17 dalle 11 alle 14 circa per un incontro con i lettori.

missario, che possiede un'idea forte della giustizia e si adopera in tutti i modi per far luce sui casi di omicidio sui quali deve far luce, alle prese con situazioni davvero complicate, anche se ad aiutarla ci sono sempre i suoi collaboratori, da Piras, un sardo tutto lavoro dedizione e Lucchesi, un toscano trentenne molto abile con le “scartoffie” e nelle ricerche a distanza, fino al commissario capo Giulio Allevi e al medico legale, figura che è ottimamente tratteggiata, vista la competenza di Magella in materia.

Questa nuova storia è all'insegna del tema del doppio: due luoghi diversi, dove, nello stesso periodo, vengono trovati due corpi senza vita, contrassegnati entrambi dal sospetto di una morte violenta che le indagini confermeranno. Sono assai distanti tra di loro, pur riguardando sempre il territorio del lago. Il primo corpo viene ritrovato a Como, nell'area industriale dell'ex Ticosa, all'interno di un tunnel che conduce alla frazione di Santa Marta, con la descrizione di una zona della città che porta in scena, il

Bassone, l'ex Sant'Anna, ma soprattutto il mondo dei “clochard”, dei senza fissi dimora. Qual è l'identità dell'uomo, ucciso senza apparente movente, che conduceva la sua vita nell'ambiente dei senzatetto che gravitano intorno alla fabbrica dismessa?

“Il Professore”

Un primo aiuto sostanziale viene dato da un sacerdote di periferia, che aiuta i senza fissa dimora, ma è anche un lettore di Simenon, uno dei tanti personaggi ben tratteggiati che rendono ancor più godibile la lettura del libro, che lo aveva incontrato anni prima, curato per una broncopolmonite, anche se poi quell'uomo anziano aveva voluto riprendere la sua vita vagabonda. Veniva chiamato “il Professore”, anche se nulla si sa della sua identità che poi le meticolose indagini, con un attento studio anche di vecchie foto, riusciranno a identificare.

Proprio mentre sta lavorando a questo caso, dalla Procura di Lecco arriva la necessità di un aiuto sul caso di un altro ri-

trovamento nella zona dell'Alto lago, davanti all'ex pontile dell'abbazia cistercense di Piona. È quello di una giovane donna, avvolta in un lenzuolo bianco, che viene ritrovato da un monaco: si tratta di Ginevra Bassi, studentessa di 19 anni.

Le ipotesi

Il corpo presenta numerose ferite inflitte dopo la morte. Il delitto potrebbe non essere avvenuto nei pressi dell'abbazia, ma in uno dei paesi della sponda comasca e le correnti del lago potrebbero averlo trasportato nei pressi di uno dei luoghi più suggestivi del lago. Ipotesi che viene confermata dal fatto che Ginevra da tempo risiedeva nell'appartamento di una villa esclusiva e prestigiosa, “La Gaeta”, scelta anche come set cinematografico per il film “Casino Royale”.

Glielo ha messo a disposizione l'amico milanese, di professione pilota, Sergio Tagliaferri, primo sospettato, anche se dimostrerà di essere estraneo ai fatti. Gli interrogatori metteranno in rilievo le ambigue relazioni della ragazza, i conflitti con la madre, la mancanza del padre che è morto in un terribile incidente, sulle strade della Valtellina più vicina al lago, molti anni prima. Non lasciando nulla al caso, la Valenti e i suoi collaboratori, cercano informazioni anche su quell'episodio e entra in scena un altro di quei personaggi minori, che danno forza alla storia, quello di un giornalista di cronaca nera, che ricorda i tempi trascorsi, quando non c'erano i cellulari e i pezzi di cronaca venivano scritti a mano e dettati in redazione, parola per parola. Anche lui fornirà un tassello per arrivare alla verità.

Non sveleremo nulla, confermando l'abilità dei due autori di mettere a frutto un gioco di particolari, che allargano la scena fino ad Allassio (grazie ad una vecchia fotografia del professore), mettono in relazione i rapporti di parentela, smussano i giochi di passioni e di intrighi familiari, scoprendo relazioni tra il Professore e la ragazza. Perché sono stati uccisi? Chi aveva interesse a farlo? La verità sarà inaspettata e la conduzione veloce, lucida, misteriosa, tra bellezza paesaggistica e miserie umane, porta il lettore ad una lettura coinvolgente, ma anche interrogante.



MASSIMIO MINIMO di FEDERICO RONCORONI

Parlare d'amore fa bene all'amore

Sarei perduto s'io vivessi un solo momento senza di te.
Ugo Foscolo